

4976

I REPORTAGES
DI LARA SAINT PAUL:
- 3 -

IL MIO INCONTRO CON "MAMMA LENA"

Ho voluto riservare il mio ultimo articolo a un personaggio che ho conosciuto a Sidney, in Australia, durante la mia recente tournée. Si tratta, come già vi avevo annunciato la scorsa settimana, di una donna: la signora Lena Guatin, giornalista, disc-jockey, regista, ideatrice e realizzatrice dell'unico programma in lingua italiana trasmesso in Australia.

La signora Lena Guatin è conosciuta da tutti gli italiani d'Australia, come 'Mamma Lena'. Infatti, per i quasi cinquecentomila nostri compatriotti emigrati in quel lontano continente Lena Guatin è stata come e forse più di una mamma. La sua voce calda ed affettuosa, le sue parole gentili e sensibili, hanno dato a questa gente, costretta per lavoro ad emigrare, una cosa importantissima: la speranza.

La speranza di non essere soli, la speranza di avere qualcuno che, parlando la loro lingua, li potesse capire, confortare e consigliare e che, in definitiva, li facesse sentire meno lontani, di quanto in realtà non fossero, dalla casa, dagli amici e dai parenti che erano stati costretti a lasciare, parlando. Mamma Lena ha rappresentato tutto questo per ognuno di loro, è stata la voce dell'Italia che continuava a parlare anche nella lontanissima Australia.

Nata a Dezzo di Scalve, in provincia di Bergamo, Lena Guatin studiò prima a Bergamo e poi all'Università di Gi Fucari a Venezia. Sposatosi con il giornalista triestino Dino Guatin (che è il suo più valido collaboratore, il coordinatore ed il realizzatore di tutti i suoi programmi), dopo aver avuto due figli (Roberto, che è sposato e vive a Banckog, in Thailandia, dove è l'editore di una rivista, e Rosalba, laureata a Canberra, dove attualmente insegna lingua) si trasferirono in Australia nel 1968.

Gli inizi furono duri: erano i ragazzi in tenera età a crescere e da far studiare, c'erano tante spese. Così Lena, anche per dare una mano al marito, si diede subito da fare. Fece di tutto, dalla cameriera in un bar, alla governante.

Nel frattempo, la famiglia Guatin cominciò a frequentare la comunità italiana e fu proprio conoscendo questa gente che Mamma Lena avvertì il bisogno di questa gente, di un po' di calore, di un'imitativa che li unisse al nome della comune patria lontana.

E venne l'idea di un programma radiofonico in italiano. Si presentò con il marito presso una importante stazione radio, la 2CH, e fece questo discorso: "Gli italiani in Australia sono ormai più di quattrocentomila; hanno tutti una loro occupazione e dispongono di denaro sufficiente. Se voi provate a fare un programma radiofonico di due ore



Lena's success in Australia made big news in the Italian press. This widely-read report is by the top pop singer, Lara Saint Paul.



LARA
SAINT
PAUL
STORY

کتابخانه

Il mio vero nome è Silvana Savorelli Aregax. Sono nata 25 anni fa all'Asmara, la capitale dell'Eritrea, da padre italiano e da madre amarica. A soli sette anni mia madre morì, così mio padre decise di tornare in Italia. Ci stabilimmo prima a Bologna e poi a Fusignano, in provincia di Ravenna. E' là che sono cresciuta, nella nuova famiglia che si era ricreata dopo le nuove nozze di mio padre.

Mi piaceva molto andare in giro per le belle campagne della Romagna, mentre a scuola ci andavo malvolentieri. Preferivo

l'aria libera ed anche quei libri che dovevo studiare, li leggevo all'aperto, nei campi di mia zia a San Potito. Mi ricordo che quando a Fusignano venivano le giostre o vedevo gli zingari, sognavo di poter partire con loro. E magari l'avrei anche fatto, se non avessi saputo che avrei dato un grande dolore ai miei genitori.

Fu questo desiderio di libertà, questa necessità di sentirmi indipendente che mi avvicinò alla musica. E quando per caso mi ascoltò una vera maestra di canto e mi disse che avrei potuto farcela benissimo, decisi che quella sarebbe stata la mia strada. Cominciai così a studiare musica, imparando le canzoni in voga, che ascoltavo alla Radio ed alla Televisione, per poterle ricantare subito dopo alle compagne di scuola e ai miei amici. La notizia si sparse per i paesi vicini e arrivarono i primi inviti per quelle festuciole campestri, tanto frequenti in Romagna, dove ottenni i miei primi successi.

Nel frattempo proseguivo gli studi normali, alternando però la noiosa matematica, alle più simpatiche canzoni di Franckie Laine e di Elvis Presley, idoli di quei tempi.

Una volta ascoltavi alla Radio un disco di una cantante eccezionale, straordinaria, che non avevo mai sentito prima. Era la voce di Mahalia Jackson, la più grande interprete di gospel. Andai subito a Bologna a comprare quel disco e rientrata a casa lo ascoltavi sino alle cinque del mattino. E poi ancora per tre giorni di seguito. Alla fine dovetti smettere perchè i vicini avevano chiamato i carabinieri.

Quel disco di Mahalia Jackson fu per me l'inizio di un grande mutamento: avevo scoperto gli spirituals, il gospel, a cui fece immediatamente seguito il jazz, con tutti quei formidabili interpreti da Armstrong, alla Fitzgerald, dalla Vaughan a Hampton, che dovevano poi diventare i miei primi estimatori ed amici.





Con una piccola fama circoscritta a pochi paesini della Romagna, arrivai a 16 anni, quando ebbi un debutto clamoroso in tutta Italia. Venni ingaggiata da una casa discografica che mi presentò immediatamente alla massima rassegna canora italiana: il Festival di Sanremo. Mi venne imposto un anacronistico nome d'arte, Tania.

Non è difficile immaginare come una ragazzina di appena 16 anni trasportata d'improvviso dalle piccole feste di provincia, al palcoscenico del Casinò di Sanremo, si trovò in questo de-

butto senza nessuna esperienza televisiva, interpretando una canzone che poco si adattava alle sue possibilità canore e priva di quel lancio pubblicitario che era necessario in simili manifestazioni.

Ciononostante non fu un fiasco, perchè anche i critici più severi, mi riconobbero quelle doti, che, con la necessaria esperienza, hanno fatto di me una cantante.

Dopo questo debutto sanremese non mi scoraggiai per non aver raggiunto un successo pieno, anche perchè la popolarità conquistata a Sanremo mi permise di girare l'Italia e di conoscere a fondo tutti i tipi di pubblico. In quegli anni ho imparato i segreti del mestiere, i gusti della gente, ho fatto insomma quella gavetta che è indispensabile per diventare una vera artista.

Dopo quel periodo non mancarono altri tentativi di discografici che volevano « rilanciarmi » — così dicevano loro — fare di me un prodotto dell'industria consumistica.

Anche un mio collega, il noto Celentano, diventato a sua volta industriale, ci volle provare.

Quando però si arrivava alla scelta delle canzoni che avrei dovuto incidere, ormai scottata dall'esperienza di Sanremo, non cedeva di un centimetro dalle mie convinzioni.

Mi chiamavano per farmi cantare delle canzoni stupide. Io proponevo dei pezzi tipo « Summertime », « Maria » o « The man I love » e loro ridevano, dicendo che non si vendevano dischi con quei pezzi. Allora me ne tornavo a casa. Ho sempre creduto che una cantante, per dare il meglio di se stessa debba, per prima cosa, essere convinta di quello che fa e non farlo soltanto perchè molti fanno così.

Ad un certo punto vista l'impossibilità di incidere le canzoni che mi piacevano, decisi che tanto valeva non fare più esperienze discografiche, e che era molto meglio continuare a cantare per il pubblico di provincia, dove mi ero fatta una discreta fama e dove mi accettavano per quel che facevo e non per quello che rappresentavo.

In quel periodo di boom discografico il dilemma di un vero artista era infatti quello di adeguarsi e di conseguenza farsi strumentalizzare, oppure di mettersi da parte. Quest'ultima soluzione tuttavia comportava anche la completa assenza dai microfoni della Radio e dagli schermi televisivi.



Nell'aprile del 1967 mentre mi esibivo in un teatro nei pressi di Parma avvenne l'incontro che doveva cambiare radicalmente la mia vita, sia privata che artistica.

Quella sera in teatro era presente un giovane impresario che aveva creato da poco una casa discografica e che aveva le idee chiare e molte relazioni importanti soprattutto negli Stati Uniti: Pier Quinto Cariaggi, l'uomo che doveva diventare mio marito.

Però devo confessare che all'inizio Pier Quinto mi interessava soltanto come uomo, poi-

ché non credevo più possibile, nemmeno col suo aiuto, di poter conquistare una vasta popolarità, con il genere di canzoni che avrei voluto cantare. Ma fu esattamente il contrario. Un anno dopo questo incontro ero diventata la cantante del momento, ero quella che aveva più richieste di serate, mentre la mia popolarità varcava i confini dell'Italia.

In dodici mesi avevo avuto tutte le soddisfazioni che un'artista possa desiderare. Ma ciò che più mi rendeva felice era la consapevolezza di godere della stima e dell'amicizia di Louis Armstrong, che dopo avermi ascoltata a New York aveva accettato di cantare in coppia con me a quel Festival di Sanremo del 1968, che decretò la mia consacrazione definitiva quale cantante.

Di quel Festival ricordo con particolare simpatia ciò che scrisse un critico: « Avevamo in casa un fenomeno e non ce ne eravamo accorti. C'è voluto Louis Armstrong per farci capire quanto è brava Lara Saint Paul.

Louis Armstrong è stato sempre il più convinto assertore delle mie qualità canore ed anche due anni dopo, mentre mi trovavo a casa sua a New York per festeggiare il Suo Settantesimo compleanno, a Franco Occhiuzzi, corrispondente del Corriere della Sera, che gli chiedeva quale fosse a Suo giudizio la più brava di tutte le cantanti rispose senza esitazione « Lara Saint Paul è la più brava cantante che io abbia ascoltato ».

Devo confessare che queste pubbliche e drastiche affermazioni di Sactmo, se da una parte mi fanno immenso piacere, dall'altra parte mi mettono in imbarazzo perché io penso che ci siano tante altre cantanti più brave di me.

Improvvisamente a settembre del 1968, all'apice del successo, Lara rifiutò di andare a Hollywood per un film a cui l'aveva invitata Harold Hecht il produttore di tanti celebri film tra cui « Il ponte sul fiume Kway ». Li per li molti dissero che era matta, gli amici non capivano, la stampa azzardò le motivazioni più impensate. E per otto mesi Lara non diede più notizie di sé. Tutto fu chiaro l'anno dopo, quando Lara presentò la figlia Manuela, nata il 17 novembre 1968.

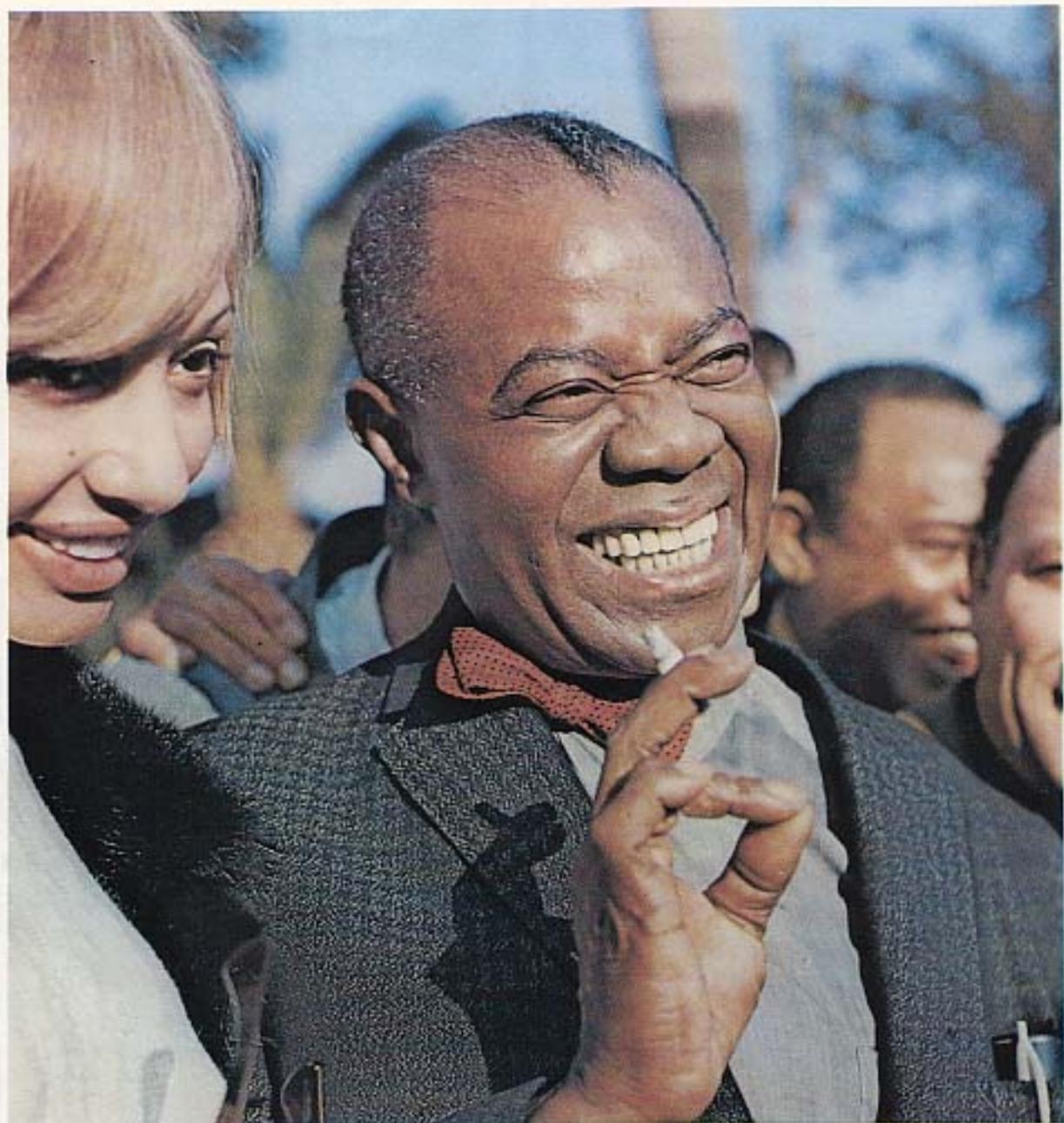
« E' vero sono un'artista, ma prima di tutto voglio essere una donna, una donna come tutte le altre, avere dei figli, un marito, una casa. Non ci sono al mondo soddisfazioni più grandi di queste, io tengo molto alla mia carriera, ma quando si spengono le luci e finiscono gli applausi, cosa mi resta? ».

E fedele alle proprie idee, Lara Saint Paul, la cantante che per avere la sua famiglia ha detto no a Hollywood, il 13 maggio 1970 è diventata mamma per la seconda volta. E' nata Guendalina.





La carriera artistica di Lara Saint Paul è stata un trionfo dietro l'altro. Unica protagonista femminile di uno Show televisivo che per ben sei mesi ha tenuto tutti gli italiani davanti al video la domenica pomeriggio. La Sua foto è apparsa sulle copertine di tutti i più importanti settimanali e rotocalchi italiani. La radio Le ha dedicato una serie di programmi speciali. Ha cantato accompagnata dalle orchestre più celebri, compresa quella di Lionel Hampton.

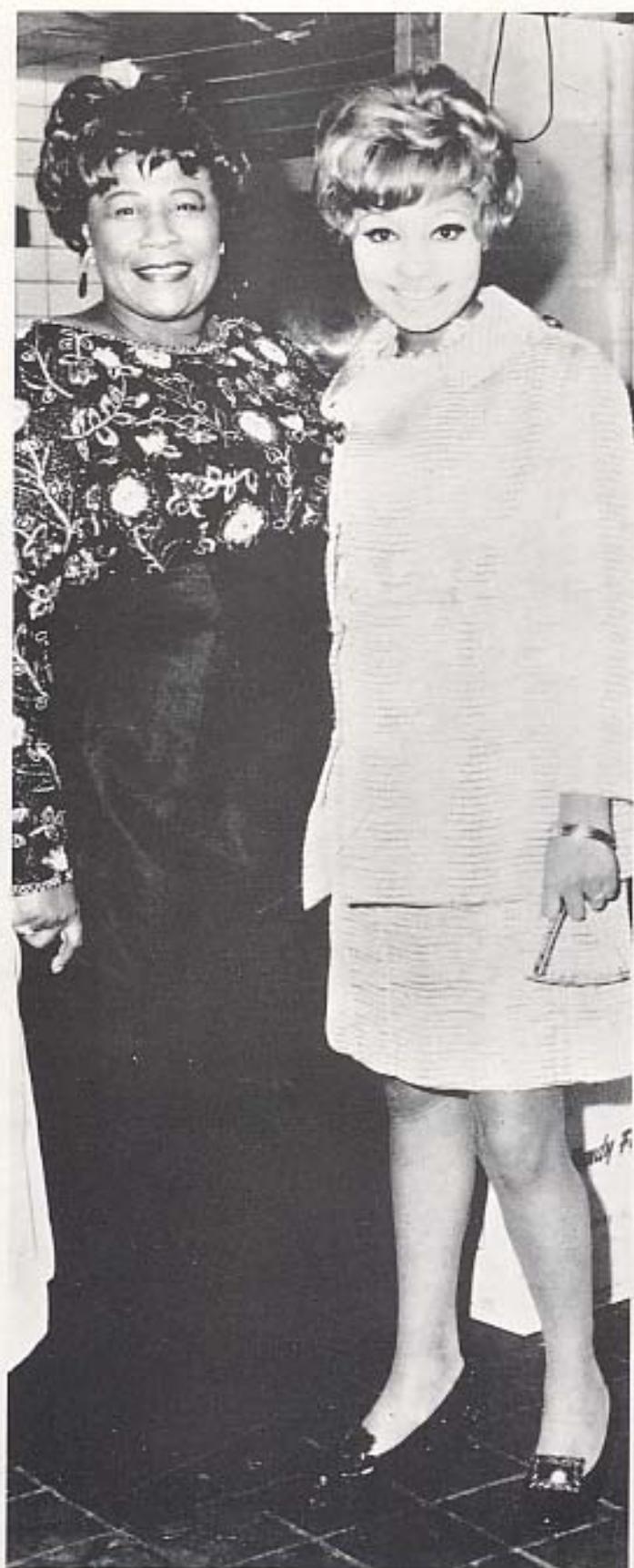


Lara fotografata con il Suo grande amico Louis Armstrong, il re del jazz.

Lara riceve un premio assieme ad un altro grande del jazz: il vibrafonista Lionel Hampton.



Lara Saint Paul ricevuta in udienza privata da Paolo VI assieme a Louis Armstrong e Lionel Hampton. Nella foto accanto ai personaggi celebri, sono le rispettive mogli di Armstrong e di Hampton ed il marito di Lara Saint Paul.



Con Ella Fitzgerald a New York.

Con Louis Armstrong ed Eartha Kitt a Sanremo.





Con Sarah Vaughan a Londra.



Con Ray Charles a Chicago.

«Per me ogni spettacolo è una preoccupazione. Quando devo cantare, ho sempre timore. Poi mi passa e sono io la prima a divertirmi. Io amo il pubblico e quando sento che il pubblico mi apprezza, dó tutta me stessa».



AZIENDA AUTONOMA DI CURA
SALSOMAGGIORE TERME
TEATRO NUOVO
 mercoledì 5 agosto, ore 21,30
SPETTACOLO D'ARTE VARIA
 con la più applaudita cantante vedetta della televisione
LARA SAINT PAUL
 the black and white singers
 MARIANET - ANIT PROBABILE - JENNIFER DE BLAS - CROCCIA - CATERINA BELLINI - TONY BIANCHI
i las vegas
 Tardisio Ballerini - Cantanti americani
 GIAN LUIGI - BENIGNI - BRUNO - PIERRE BIANCHI
i musical stars di Gian Pieretti
 la splendida vedetta della RAI-TV
Dominique
 il cantante della RAI-TV, unico delle giovanissime
Leonardo
 presenta
Gianfranco Kelly

L'età psichedelica - musica underground - 20 artisti - tre ore di divertimento

PREZZI QUINQUE
 PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE
 PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE - PIAZZALE S. GIUSEPPE

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO
LIGNANO SABBIA
GINO BRASCHI
 "CA...
 AL...
LARA SAINT PAUL
 GENESY DA SILVA - MADONNA
 PASCALE FERRELLI
 AUDRE
 CAL
 IL LARA SAINT PAUL SHOW
 presenta **ABATO 18 LUGLI**



Dal 1970 Lara Saint Paul presenta durante la stagione estiva il « LARA SAINT PAUL SHOW » uno spettacolo musicale ogni anno più bello che ha già riscosso ovunque un grande successo di pubblico e di critica. In occasione del « LARA SAINT PAUL SHOW 1971 », per la prima volta nella storia della canzone italiana, una cantante si offre al pubblico con l'accompagnamento di una grande orchestra composta da 14 solisti. Il repertorio presentato nel corso di questo spettacolo è di altissimo livello musicale e comprende brani celebri quali « Summertime », « Hallo Dolly », « Old Mac Donald », « Un americano a Parigi », « Love », « When the saints ».





Questa è una foto molto cara a Lara Saint Paul: Festival di Sanremo 1968. Fra pochi secondi Lara canterà la Sua canzone. Presentava Pippo Baudo.

Lara Saint Paul con Ric e Gian e con Paolo Villaggio, mentre vengono premiati per il successo della trasmissione televisiva « Quelli della domenica ». Lara Saint Paul detiene con questa trasmissione il record della « primadonna che ha partecipato allo show di varietà più lungo prodotto dalla Televisione Italiana: 24 puntate consecutive ».





Lara Saint Paul proclamata « Lady Eleganza 1969 » nel corso del tradizionale Galà di Cortina d'Ampezzo.



Una simpatica scenetta tra Lara Saint Paul e Bice Valori, trasmessa nel corso dello spettacolo « Avanti un altro ».

Nella Sua prima compagnia teatrale Lara aveva con sé il complesso dei Camaleonti.

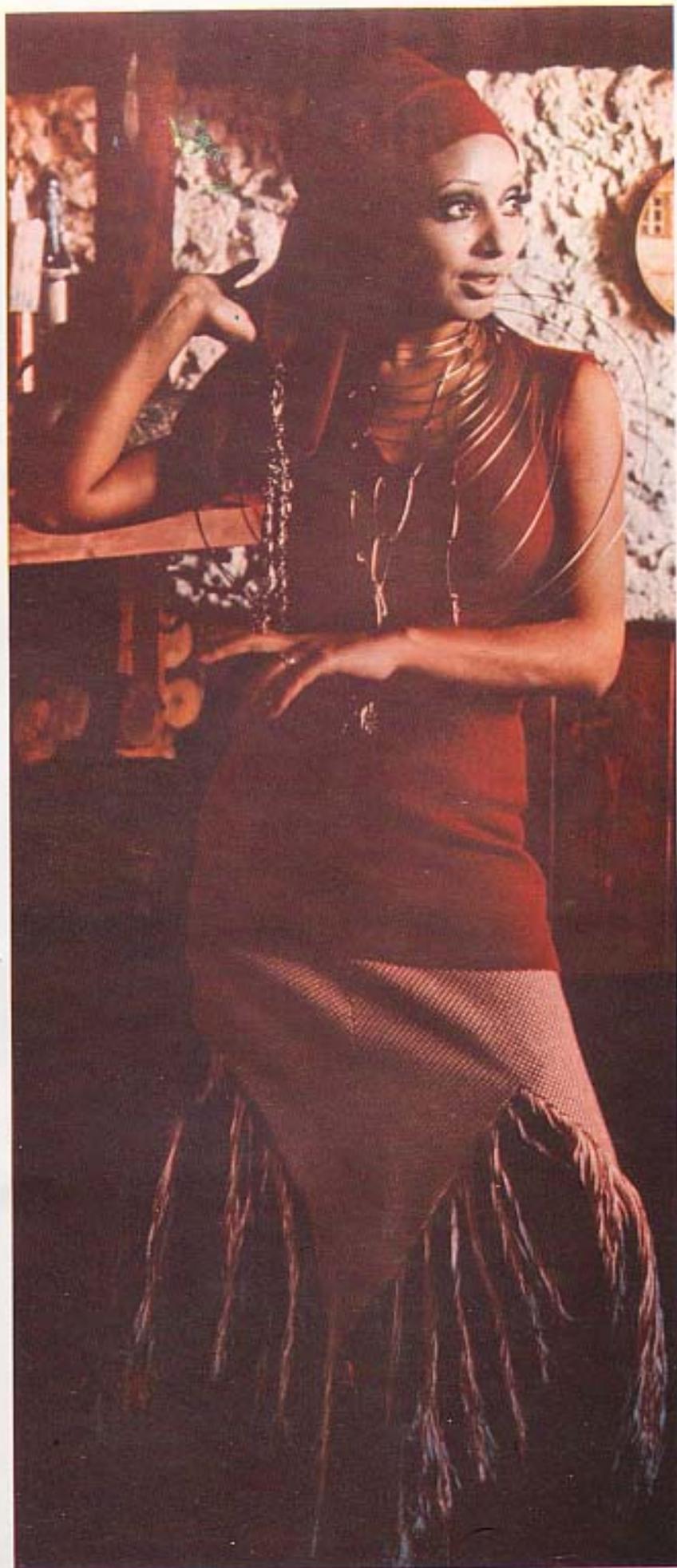
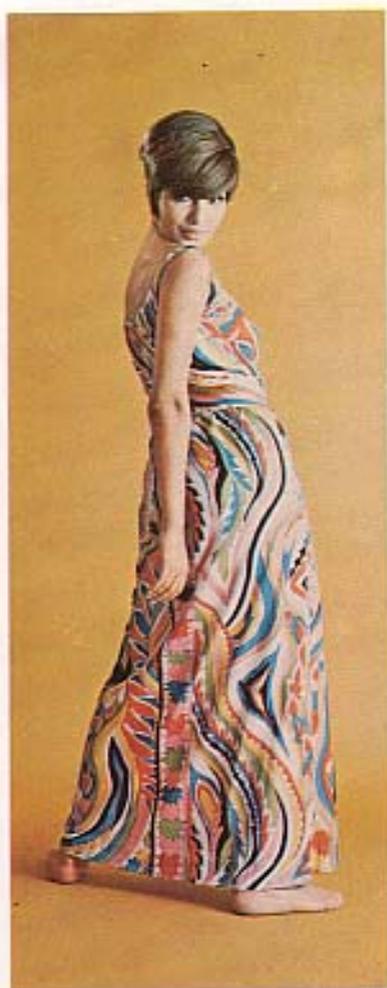


Lara con i colleghi de « La Domenica è un'altra cosa ». Anche a questa fortunata serie televisiva Lara ha partecipato come primadonna.

Oltre che cantante,
soubrette, attrice,
Lara Saint Paul è anche
un'ottima indossatrice,
e ha partecipato a diverse
sfilate di moda.

Molte volte disegna
Lei stessa i modelli degli
abiti che indosserà.





UNA GIORNATA A CASA DEL MIO AMICO LOUIS...



◀ Louis Armstrong e la moglie Lucille conversano con Lara nel salotto della loro casa di New York.

Louis osserva compiaciuto la locandina della prima tournée teatrale di Lara.

Su questo tavolino Armstrong risponde personalmente alle lettere dei suoi ammiratori in tutto il mondo.



Louis, conosciuto nel mondo intero come « Satchmo », mostra a Lara la Sua nastroteca privata, dove sono contenute le incisioni raccolte in 50 anni di carriera.



Lara e il marito scherzano con Armstrong. Lara è una delle pochissime cantanti che hanno libero accesso nella casa del « re del jazz ».

Louis e Lara brindano al successo. Di Lara, naturalmente.



Louis soddisfatto mostra un disco di Lara.



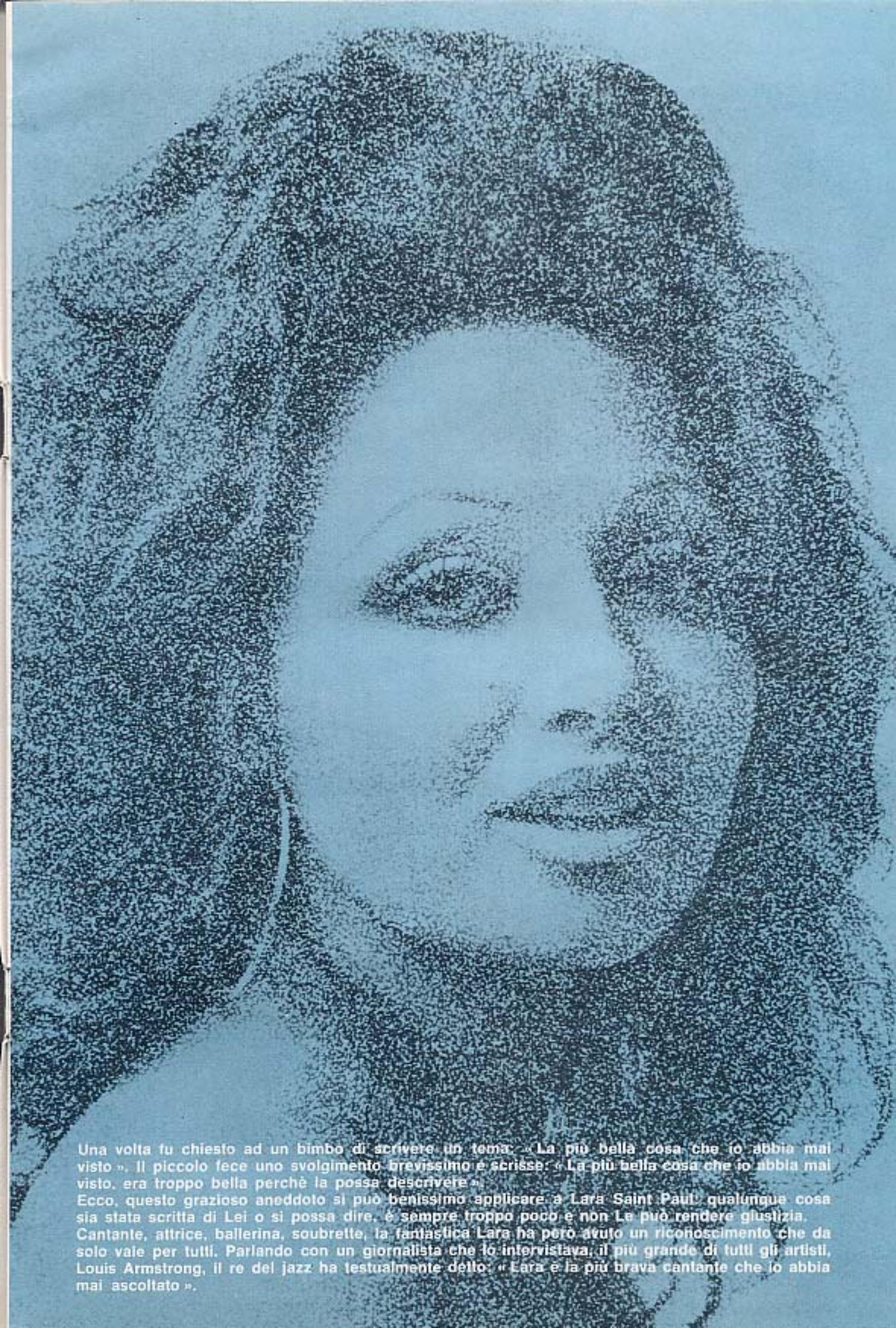


Lara e Anna German al Festival di Napoli.

Lara premiata con l'Oscar della Simpatia.



Lara mentre si esibisce in un «flamenco» al Corral de la Moreria di Madrid.



Una volta fu chiesto ad un bimbo di scrivere un tema: «La più bella cosa che io abbia mai visto». Il piccolo fece uno svolgimento brevissimo e scrisse: «La più bella cosa che io abbia mai visto, era troppo bella perchè la possa descrivere».

Ecco, questo grazioso aneddoto si può benissimo applicare a Lara Saint Paul: qualunque cosa sia stata scritta di Lei o si possa dire, è sempre troppo poco e non Le può rendere giustizia. Cantante, attrice, ballerina, soubrette, la fantastica Lara ha però avuto un riconoscimento che da solo vale per tutti. Parlando con un giornalista che lo intervistava, il più grande di tutti gli artisti, Louis Armstrong, il re del jazz ha testualmente detto: «Lara è la più brava cantante che io abbia mai ascoltato».

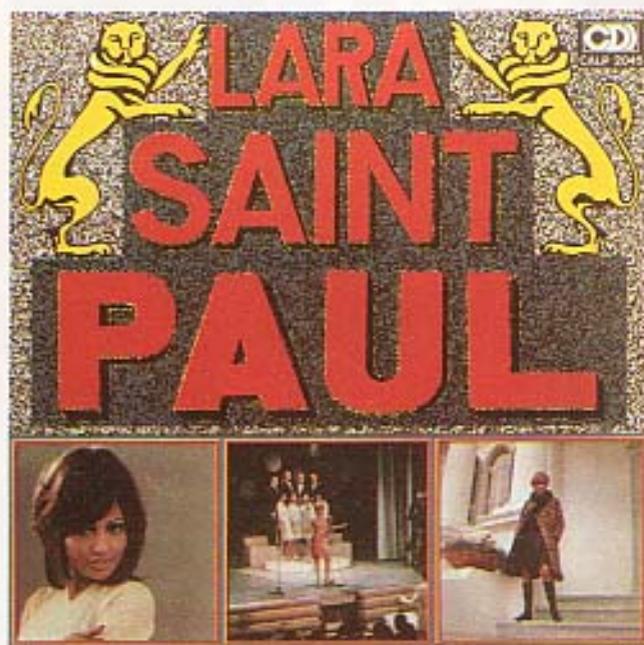
I DISCHI DI LARA



Molte canzoni incise da Lara Saint Paul sono ormai diventate dei successi della musica leggera:

« Mi va di cantare », « Dove volano i gabbiani »,
« Amore, amore, amore, amore », « La canzone portafortuna »,
« Domenica pomeriggio », « Che vita pazza »,
« Come Butterfly », mentre celebre rimane la Sua versione
di « Summertime ».

I SUOI LONG PLAYNG



Primo Long Playng: LARA SAINT PAUL, il disco raccoglie le prime incisioni di successo di Lara sino alla metà del 1968.

Secondo Long Playng: UNA CANZONE. UN AMORE. Dodici classici della canzone italiana interpretati da Lara con un « feeling » quasi jazzistico. Tra gli altri: « Ho capito che ti amo », « Finisce qui », « Addormentarmi così ».



Lara Saint Paul Lara Saint Paul **Lara Saint Paul**

**FESTIVAL
di
SANREMO**

Il cuore è un anello
4 marzo 1943
Sorelle cantabili senza
Che sarà
Come una
Rosa nel tuo
L'ultimo romantico
Una storia
Niente manna
Sotto le lenzuola
12. Storia d'oggi
C'era e c'era la tua
La follia corsa
Occhi bianchi e seni
Non dimenticarti di me
I ragazzi sono noi



Terzo Long Playng: SUMMERTIME, il terzo LP di Lara prende il titolo dal celebre brano di Gheraswain, che Lara ha presentato a Canzonissima nel 1969, ottenendo un grande successo.



Quarto Long Playng: FESTIVAL DI SANREMO 1971. Un disco polemico — Lara non ha partecipato a questo Festival — che mette in risalto le straordinarie qualità della cantante.

... LE SUE CANZONI...



Tanti sono i successi di Lara Saint Paul, molte le Sue incisioni, molti i brani che Lara presenta nei Suoi spettacoli...

MI VA DI CANTARE - COME BUTTERFLY - DOVE VOLANO I GABBIANI - CHE VITA PAZZA - IL PIENO - IL MIO AMORE E' LONTANO - TE FAJE DESIDERA' - POSSO SBA-

GLIARE - AMORE AMORE AMORE AMORE - DOMENICA POMERIGGIO - TU NON CI CREDI PIU'

e ancora THE TOUCH OF A KISS - SUMMERTIME - FASCINATION BLUES - MEMPHIS TENNESSEE - LUCILLE - OLD MACDONALD - BLUE MOON - LOVE - HALLO DOLLY - SEN-

TIMENTAL JOURNEY

e poi GUARDA CHE LUNA - HO CAPITO CHE TI AMO - NON CREDERE MAI - ASCIUGA ASCIUGA - LE SERENATE DEL PRIMO AMORE - SONO ANCORA QUI - TU DOMANI TORNERAI - UN GRANDE AMORE - POSSO SBAGLIARE - E SE DOMANI - STRANO...

COSÌ HANNO SCRITTO...

« Lara Saint Paul è brava: lo dicono tutti, ma sembra un po' un giudizio di maniera, orecchiato alla buona. Poi invece La si ascolta, in disco o in TV, e si capisce allora veramente quanto quel giudizio sia esatto, e quanta carica personale ed originalissima abbia questa nostra giovane cantante ».

Il Lavoro (Mimmo Candito)

« Lara Saint Paul, che in tutta Italia, la domenica alle cinque e mezzo tiene inchiodati davanti al teleschermo centinaia di migliaia di spettatori, uomini per la maggioranza, è ritenuta la più provocante apparizione alla TV con quella pelle color cioccolato al latte, gli occhi umidi che ammiccano, la bocca così prensile, la camminata ondulata e i toni caldi che nella voce si alternano a qualche scoppio selvaggio. Un riuscito cocktail etnico ».

L'Espresso (Camilla Cederna)

« Riconosciamolo: questa Lara Saint Paul è davvero brava. La Televisione non Le dona affatto, perde all'incirca la metà della carica di cui è dotata, tre quarti della "presa" che ha sul pubblico. Nessuno poteva immaginare che avesse una tale forza emotiva da costringere i più giovani, ieri sera al "Paradiso", a starsene fermi ad ascoltarLa sotto una insistente pioggerella ».

Il Resto del Carlino (Alberto Mazzucca)

« Brava, disinvolta, intonata, comunicativa, di una personalità che commuove, istintiva da strapparti l'applauso, in Lei si vede bene che il mestiere non è fatica, ma gioia di trasmettere agli altri la Sua vera felicità. E in più ha quel pizzico di naturale esotismo che piace tanto e che le Sue colleghe non posseggono ».

Il Telegrafo

« In questa puntata di Canzonissima la migliore è stata Lara Saint Paul. Ha interpretato la sua canzone con notevole impegno. La sua voce è esplosa in un pezzo molto bello e notissimo ».

Il Messaggero (Angelo Gangarossa)

« Lara Saint Paul, un'artista completa che canta, balla, recita, e ha le doti della vedette perfetta. Nella sua breve attività si è già inserita tra i valori autentici ».

Giovani (Beppe Bonazzoli)

« Lara Saint Paul, con "Summertime" di Gershwin, in un'interpretazione — dobbiamo dire — eccellente, tutta abbozzi di gorgheggio,

con un'adorabile chitarra di sottofondo. E' stata la più vera, la più autentica dei sei, vibrante e palpitante al massimo grado ».

Il Secolo XIX (Beppe Borselli)

« Dobbiamo dire che tra tante interpreti, Lara Saint Paul è una delle migliori. Ha il dono della simpatia. Quando canta guarda il pubblico dal basso in alto, con maliziosa umiltà e si muove in modo tale, agitando testa e spalle e tenendo fermo, o quasi, il resto, da dare l'impressione che, sopra di Lei, nascosto nel soffitto del teatro, ci sia un burattinaio a muovere i fili ».

Grazia (L'amico dei dischi)

« Lara Saint Paul è un personaggio nuovo anche come presenza. E' una istintiva, ottimamente preparata, con il gusto del jazz nel sangue e, nello stesso tempo, attratta dalle forme melodiche. Ha personalità e gusto. Non si potrebbe desiderare di meglio ».

Tempo (Gian Galeazzo Severi)

« Lara Saint Paul ottiene sempre un suo successo personale. Ecco una cantante sempre più brava e completa ».

Il Corriere della Sera (Vincenzo Buonassisi)

« Lara Saint Paul ci ha dimostrato come si può arrivare alla celebrità senza l'apparato propagandistico dell'industria discografica, abituata a sfornare cantanti "di serie" ».

La Nazione (Aldo Valleroni)

« Tra tutti i grandi artisti che sono passati quest'anno alla Bussola di Sergio Bernardini, nomi altisonanti venuti da ogni parte del mondo, devo confessare che quello che mi ha colpito di più, è Lara Saint Paul. Ma forse la sorpresa deriva in parte dal fatto che la Televisione ci fa vedere cantanti che, fin quando sono negli studi, con i trucchi del "play-back", con le luci sfavillanti, con i ballerini, le scene provate e riprovate migliaia di volte, più o meno funzionano; quando invece li si va a sentire dal "vivo", nel novanta per cento dei casi, sono una vera delusione. Ecco un caso contrario. A me Lara Saint Paul dal "vivo" è piaciuta, è piaciuta molto più che in televisione ».

Il Mattino (Luigi Genilini)

« Lara Saint Paul è senza dubbio una cantante che sa come va interpretata una canzone e lo dimostra in tutte le occasioni. Un'artista degna di questo nome ».

La Notte (Gian Carlo Zironi)

To thee & etc.

Hi Ella My Darling, How is you
(apparently! seem to gaspate?)
"Ey?" This is your boy (satchmo)
out of the hospital, happier
than ever. You hung me on
Johnny Carson, last ^{night} you're
still a living (A) spen (yes)
Say hello to Paula or sh (I mean)
"Lara Saint Paul" a big singer
whom I worked with in Italy.
(Singing that is) See her, she's one of
your fans, and, dying to meet you.
(Brown sugar) my wife will send a big
hello to you. Carry on Gal. If
Al (Satch) Louis Armstrong



Tutti i più importanti settimanali hanno dedicato almeno una copertina a Lara Saint Paul

LARA FA NOTIZIA



VI REGALA
UN D

CANTATO

ARA SAINT

IN QUESTO NUMERO DI

sorrisi e canzoni

TV

ESCLUSIVO!
LARA SAINT PAUL
SPOSATA
HA UNA
BAMBINA

Il mio modesto parere sulle qualità vocali di Lara Saint Paul credo di averlo già dato molto chiaramente e senza riserva alcuna ogni volta che ho avuto occasione (e le occasioni sono state parecchie) di trasmettere alla radio qualche suo disco, da « Amore, amore, amore, amore » di Piero Piccioni a « Come Butterfly » e molte altre canzoni del suo repertorio che include i generi più diversi, dal « rhythm and blues » più genuino alla canzone napoletana e al pezzetto commerciale. Il mio parere era ed è rimasto lo stesso: Lara Saint Paul è oggi una delle pochissime vere cantanti che abbiamo in Italia. Per la verità, ricordo che mi accorsi di lei sin dal 1962, quando giovanissima, col nome di Tania, partecipò al festival di Sanremo con una canzone che non era da festival e che lei stessa sapeva benissimo essere sbagliata. Me ne accorsi perché io rimango caparbiamente del parere che per cantare ci vuole prima di tutto la voce e che, se la moda oggi riesce a sostituire questo requisito essenziale con trucchi spettacolari, il pubblico prima o poi si stanca dei cosiddetti « personaggi ». Gli esempi sono chiarissimi: essi fanno breccia temporaneamente e poi, improvvisamente, crollano.

Lara Saint Paul, diciamolo pure così, semplicemente, ha prima di tutto una magnifica voce (e per una cantante scusate se è poco) ed è dotata di una estensione eccezionale, che raramente si acquista e che si ha solo da madre natura. A queste vanno aggiunte altre doti: per esempio, quella di passare dai toni bassi, ricchi di un caldo e piacevolissimo vibrato, ai registri alti e altissimi senza acquisire quel fastidioso timbro nasale che affligge molti dei nostri cosiddetti « divi » della canzonetta.

Questa, in poche ed affrettate parole, la carta di identità diciamo così « tecnica » di Lara Saint Paul. Ma non si è veri cantanti se non c'è la sensibilità musicale e la intelligenza interpretativa, che poi si traducono nella capacità di esprimere i sentimenti contenuti in una canzone e di trasmetterli a chi ascolta. Sono forse queste ultime doti che debbono interessare più in questa giovane artista, figlia di genitori appartenenti a latitudini e civiltà diverse (padre italiano e madre eritrea); anzi, sono convinto che proprio da questa mescolanza di origini etniche, Lara abbia tratto i suoi elementi più positivi.

Ho ascoltato attentamente tutto il suo repertorio, compreso un long-playing apparso recentemente, e l'ho seguita in numerose trasmissioni televisive. Posso concludere in tutta coscienza di non averle mai sentito cantar male una canzone. Ma c'è un altro mezzo sicuro di giudizio: la capacità di cantare « dal vivo », cioè senza i soliti trucchi offerti dalla tecnologia moderna. Ho sentito in varie occasioni Lara Saint Paul cantare senza ricorrere all'ormai famigerato « play-back » e ho notato che quasi quasi ci guadagna.

Renzo Nissim

Dal 1968 Lara ha partecipato a tutti i più importanti spettacoli televisivi d'Europa: da Madrid a Varsavia, da Zagabria a Londra, da Lugano ad Amsterdam, dove è stata protagonista assoluta di uno show a colori.

Ecco alcuni giudizi della stampa estera:

« L'altra sera abbiamo visto lo show a colori di Lara Saint Paul, un'artista molto nota in Italia, dove appare regolarmente a quella Televisione. E' stato uno spettacolo piacevole, divertente che mi ha riconciliato col paese del "bel canto". Finalmente anche gli italiani si sono accorti che è passato il tempo di Caruso e di Mario Lanza. Questa Lara Saint Paul poi, oltre che essere una ottima cantante di blues, sa muoversi bene e presenta con eleganza ».

Tros Kompas. Amsterdam (Paul Wallenbourg)

« Lara Saint Paul, la cantante che abbiamo visto recentemente sui teleschermi della TV italiana, è finalmente arrivata al successo. E dobbiamo dire che non deve ringraziare nessuno: è forse l'unica tra le cantanti italiane diventate famose in questi ultimi anni, ad avere veramente tutte le carte in regola ».

Radiotivù. Lugano

« Lo spettacolo di fine anno della nostra televisione sarà allietato dalla grande vedette della canzone italiana, Lara



Saint Paul. E' l'unica cantante italiana che possa reggere una serie televisiva per 24 puntate di seguito, senza stancare il pubblico. E Lara Saint Paul è stata la vedette dello spettacolo « Gli amici della domenica » che in Italia ha ottenuto un grande successo. Lara ci darà dunque il "buon anno, felice anno nuovo" con una di quelle sue canzoni da togliere il fiato ».

Zagreb-Tv (Mario Kinel)

« La cantante più applaudita a questa rassegna dei cantanti "esteri" è stata senza dubbio l'italo-etiope Lara Saint Paul, che ci ha dato di "Summertime" una versione tipo spiri-

tual molto apprezzata dal pubblico ».

Tzitilt. Bratislava (Rizard Kciolak)

« Abbiamo ascoltato una cantante nuova che si chiama Lara Saint Paul. Viene dall'Italia e si dice che in quel paese sia molto popolare. E' comunque bravissima e conosce il suo mestiere. Quando ha cominciato a cantare c'era molta gente ai tavoli che parlottava, ma quando ha finito il suo programma erano tutti zitti, li ad ascoltarla e non la volevano più far andar via. Un vero trionfo ».

El Diario. Barcellona (Juan Armengol)



Lara durante uno spettacolo per i carcerati del penitenziario di Procida.



Lara Saint Paul intervistata da Paolo Fraiese per il Telegiornale.

**Con Lara St. Paul —
per Lara St. Paul:
Farfisa.**

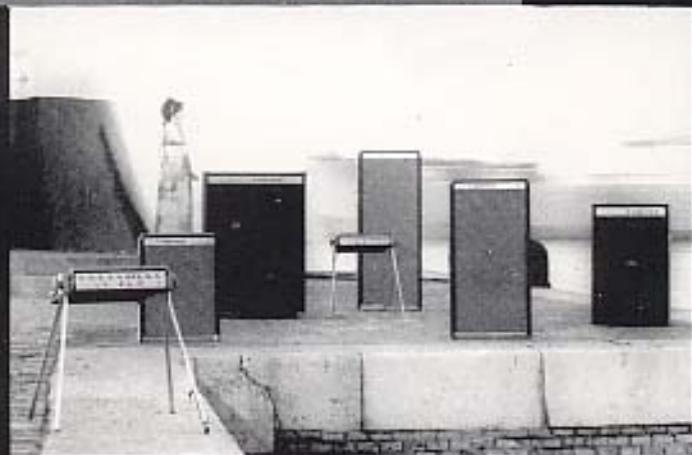


Farfisa
per la voce di Lara St. Paul;
la cantante
usa un sistema
di amplificazione Farfisa.

Farfisa
per i suoni
che accompagnano
la voce di
Lara St. Paul.

A grande cantante,
grandi strumenti:
«Professional Duo» —
l'organo elettronico due
volte organo,
due volte Farfisa;
«Professional Piano» —
il pianoforte elettronico
portatile, favolosamente
Farfisa.

Farfisa con
Lara St. Paul: perché
dove c'è musica,
c'è Farfisa.



FARFISA

STRUMENTI MUSICALI /
SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE /
APPARECCHIATURE HI-FI

Diplomat. Solo per pochi.

Forse per molti è troppo potente (6 cilindri, 180 cv a 5600 giri, da 0 a 100 Km.h in 10,5 secondi, velocità oltre 190 Km.h). O troppo moderna (cambio automatico, iniezione elettronica, assale posteriore De Dion, alzacristalli elettrico, aria condizionata).

O troppo elegante (non per niente chi la costruisce in Europa è la General Motors che negli U.S.A. fa le Cadillac, le Chevrolet, le Buick, le Pontiac, le Oldsmobile).

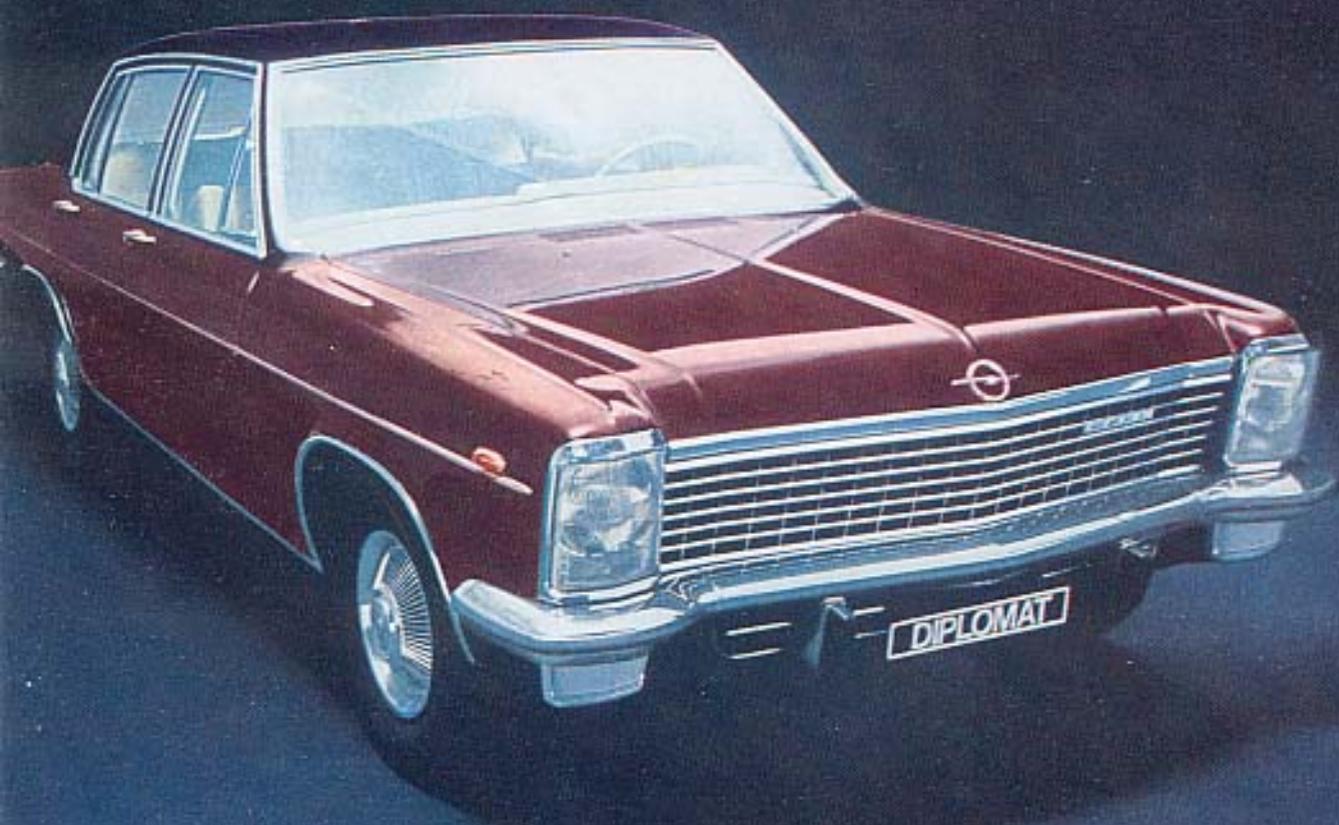
Forse per molti, è anche un po' troppo cara (questa che vedete costa più di tre milioni e mezzo).

Niente di male. Certe automobili vanno bene "solo per pochi".

GM

Diplomat la più prestigiosa General Motors Europea.

È a vostra disposizione per un giro di prova con le nuove Admiral e Kapitän presso tutti i concessionari Opel-General Motors.



SAIGARAGE

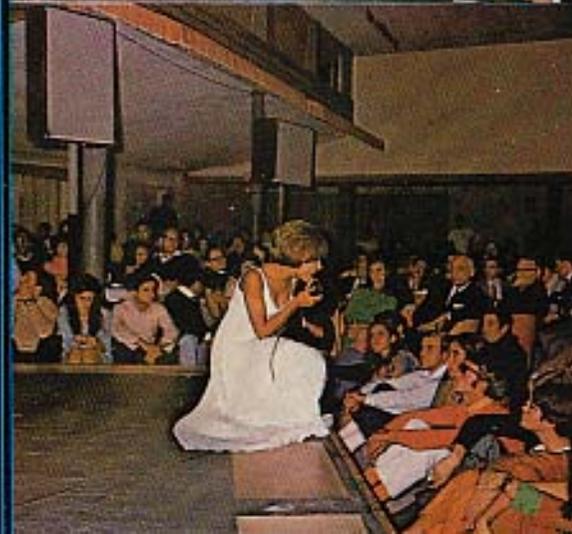
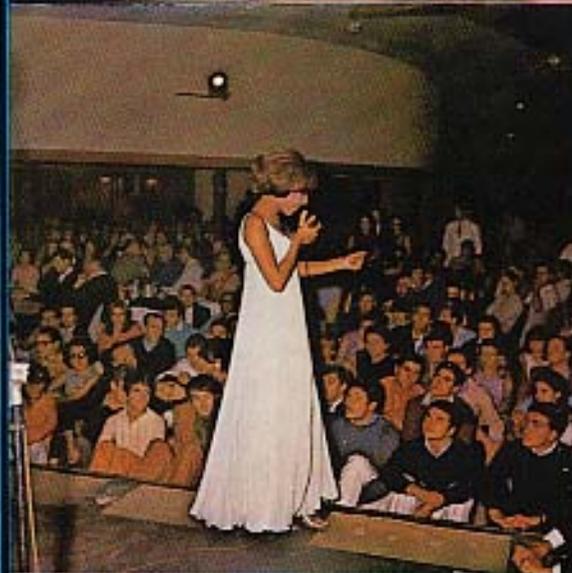
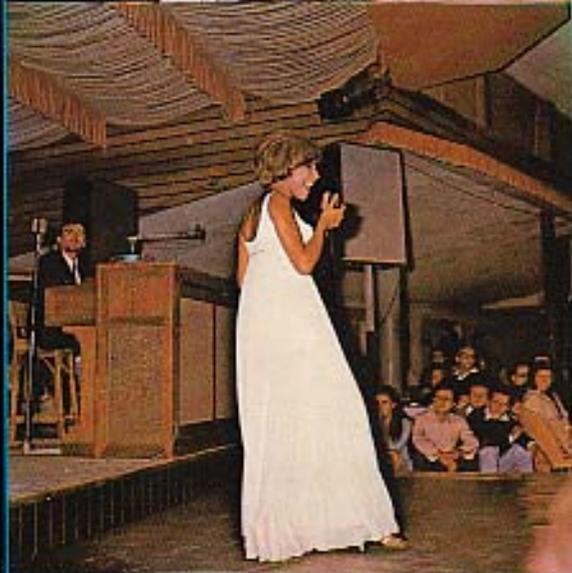
SEDE DI MILANO - Via Principe Eugenio, 3

Succursale n. 1 - Viale Gian Galeazzo, 25 - Succursale n. 2 - Via Oropa 1, angolo Via Palmanova, 67

25100 Filiale Brescia - Via Cremona 143

16145 Filiale Genova - Via Trento, 79/r

HERMITT
CONFEZIONI DI MODA
PARMA



In ogni locale, dalla Bussola di Viareggio, al Savioli di Riccione, dallo Chez Vous di Venezia al Casinò di Sanremo, Lara ha ottenuto un grande successo.

Recital di Lara Saint Paul a La Bussola.